

Spastori

«In quella regione si trovavano dei pastori: vegliavano all'aperto e di notte facevano la guardia al loro gregge. L'angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce: essi furono presi da grande spavento. Ma l'angelo disse loro: "Non temete, perché, ecco, vi annuncio una grande gioia per tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. È questo vi servirà da segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia".»

Luca 2,8-12

Riflessione

Nessuno vuole fare il pastore: è un lavoro duro, fatto di lunghe giornate trascorse sotto il sole cocente e di notti gelide passate all'aperto. La gente pensa che i pastori siano dei mezzi delinquenti. La loro è una povera vita, un vita fatta di miseria e di solitudine. Ma Dio non si dimentica di loro, tanto che sono i primi a cui invia l'angelo per annunziare la nascita di Gesù. Natale è, per molte persone, un momento di grande sofferenza; ma Gesù è venuto per illuminare la vita di tutti.

Preghiera

Ti preghiamo, Signore, per le persone che vivranno questo Natale nella sofferenza e nella solitudine. Tu sei venuto per portare loro la speranza, aiutaci a ricordarci delle persone che soffrono. Amen

Impegno

Ci impegniamo oggi a ricordarci delle persone che vivono in solitudine, magari facciamo loro una telefonata!





Erode

«Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme.

Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano dai due anni in giù. »

Matteo 2,1-3.16

Riflessione

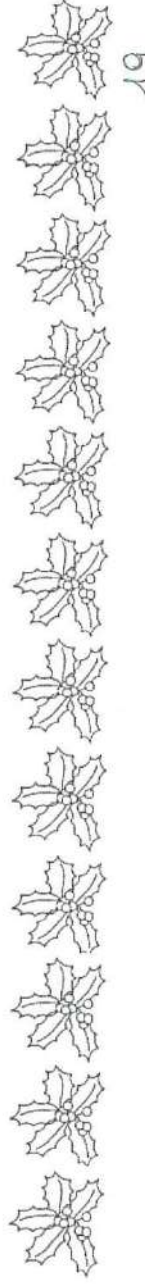
Erode ha saputo muoversi con grande astuzia per arrivare a diventare re. Ha agito con grande scaltrezza e, senza guardare in faccia a nessuno, ha ucciso molte persone. Nessuno gli può rubare quel posto. Quando viene a sapere dai Magi che è nato un re, è travolto dalla paura e dalla rabbia. Non sa che Gesù è un re diverso, che non gli interessano il potere o i palazzi lussuosi. E' preso dal panico e decide di uccidere anche questo nuovo rivale. Quante persone, ancora oggi, pensano che Dio sia un avversario; non capiscono, invece, che Dio è un nostro alleato.

Pregiera

Donaci, Signore, di non essere invidiosi degli altri, di non avere dei rivali ma degli amici. Amen

Impegno

Oggi ci impegniamo a non essere invidiosi degli altri:





I magi

«La stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.»

Matteo 2,9-11

Riflessione

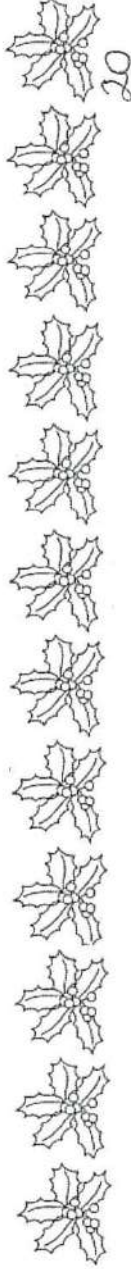
I Magi sono degli scienziati molto curiosi che scrutano spesso il cielo. Infatti, in una notte di tanti anni fa, vedono, attraverso le stelle, che in Israele è nato un nuovo re e si mettono in cammino per andare a vederlo, portandogli in dono **oro, incenso e mirra**. Arrivati a Gerusalemme si rendono conto che il nuovo re è un bambino nato in una stalla e comprendono che Dio si fa vedere a chi realmente lo cerca con umiltà.

Preg'hiera

Fa, o Signore, che anche noi possiamo essere umili e generosi verso i poveri che incontriamo nel cammino della nostra vita. Amen

Impegno

Oggi andiamo a trovare una persona cara, ad esempio i nonni.





L'asino e il bue

«Anche Giuseppe dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì nella Giudea, alla città di Davide, che si chiamava Betlemme, per dare il suo nome con Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano là, giunse per lei il tempo di partorire e diede alla luce il suo figlio primogenito. Lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto all'albergo.»

Luca 2, 4-7

Riflessione

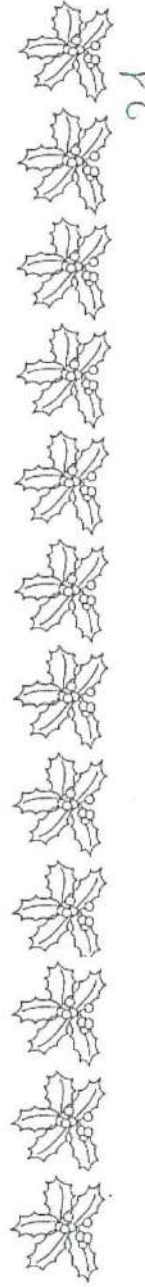
Gesù, Figlio di Dio, nasce in un'umile mangiatoia. Non c'è posto per loro nell'albergo, così Maria e Giuseppe trovano rifugio in una semplice stalla. Non ci sono coperte o riscaldamenti per il bimbo appena nato, ma solo il tepore di un asino e di un bue. Circondati dalle novità super tecnologiche, spesso dimentichiamo che la semplicità è la fonte della vera gioia.

Preghiera

Aiutaci, Signore, a riscoprire la gioia nella semplicità. Amen

Impegno

Oggi noi genitori e figli ci impegneremo a metterci in ascolto di chi ci chiede aiuto, soprattutto di chi ci ha chiesto accoglienza, ma ha trovato la porta del nostro cuore chiusa.





La stella cometa

«Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima.»

Matteo 2, 9-10

Riflessione

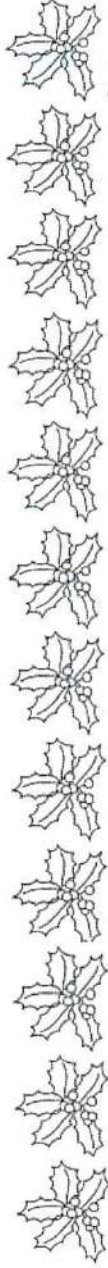
La Stella cometa, così grande e luminosa, sparge la sua luce nel cielo. Illumina una notte speciale, quella in cui nasce Gesù! Dio si è fatto uomo; giace come un bimbo indifeso su una mangiatoia, in una fredda notte. In questo grande avvenimento, la Stella cometa, più splendente che mai, avvisa tutti, grandi e piccini, ricchi e poveri, che qualcosa di incredibilmente bello è accaduto. Anche noi oggi possiamo portare gioia a chi ci sta accanto e donare il nostro sorriso a chi ne ha bisogno.

Pregghiera

Aiutaci, Signore, a diventare splendenti e luminosi come la Stella, capaci di diffondere pace e gioia intorno a noi. Amen

Impegno

Tutta la nostra famiglia pregherà insieme Gesù affinché ci accompagni in questo cammino di preparazione al Natale.





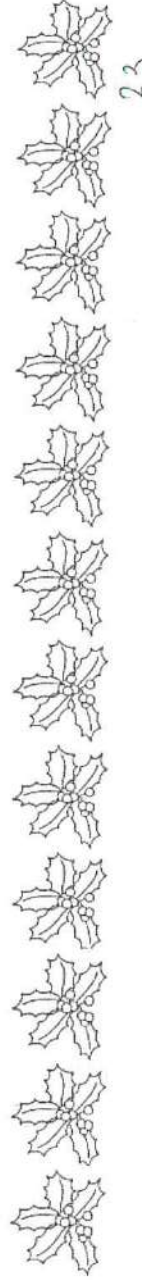
Gesù Bambino

«In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirino era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".»

Luca 2, 1-20

Riflessione

Grazie Gesù per esser nato per ciascuno di noi e per essere venuto a vivere in mezzo a noi! Come Maria vogliamo accoglierti tutti i giorni; come Giuseppe, vogliamo vivere nella giustizia e sognare un mondo nuovo; come i Magi, cercarti in tutte le cose vere e belle; come i pastori, affrontare le difficoltà della vita quotidiana; come l'angelo, annunciare a tutti, vicini e lontani, che Tu sei nato.



UNA STORIA DI NATALE ...

Il dono meraviglioso

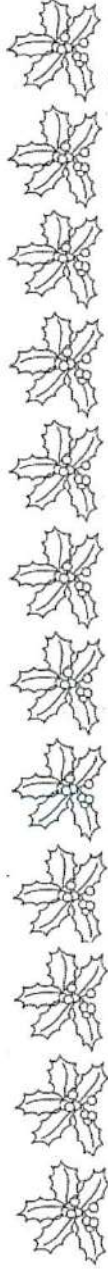
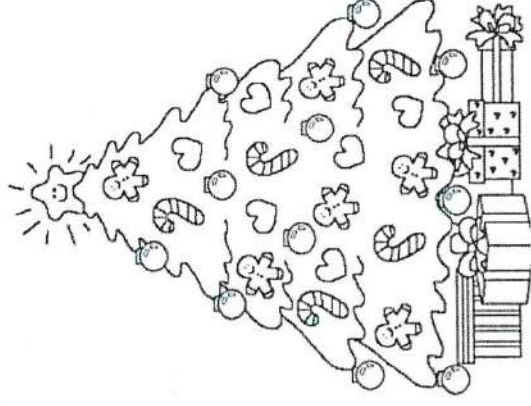
È la notte di Natale. I bambini trovano i regali ai piedi dell'albero illuminato. Su ogni regalo c'è una bella etichetta con scritto un nome: «Per Riccardo, da parte dei nonni» - «Per Daniela, da parte degli zii»...

I bambini, impazienti, aprono i loro pacchi, a uno a uno, senza guardare davvero quello che c'è dentro. Cercano qualcosa che non trovano e sembrano veramente dispiaciuti. I genitori, molto stupiti, chiedono:

- «Ma che cosa state cercando così? Non avete ricevuto i regali che avete chiesto?»

- «Mamma, ci hai detto che il regalo più bello che si può desiderare è Gesù. Non lo abbiamo trovato! Papà, in quale scatola è?»

- «Bambini miei, Gesù non è un oggetto, non è qualcosa che si può comprare. Non lo troverete in una scatola! È dentro di noi, vive in fondo al cuore di ciascuno. E il nostro cuore è come un presepe in cui può riposarsi comodamente.»



Preghiera davanti al Presepe nella notte di Natale

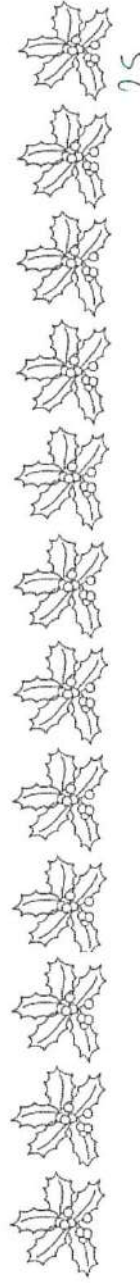
Gesù, noi ti offriamo un posto per abitare nel nostro cuore.

Riempi i nostri giorni della tua gioia:

l'allegria sieda alla tavola della nostra famiglia e di tutte le famiglie; la pace guarisca le ferite che fanno sanguinare tanti popoli e tanti animi; la festa colori le nostre giornate più grigie e quelle di ogni persona che si sente sola.

Alimenta con il tuo Spirito la nostra fede, perché sappiamo affidarti la nostra vita, quella delle persone a cui vogliamo bene e la vita di coloro a cui nessuno pensa.

Con questa fede, forte come la roccia, diventeremo testimoni del tuo amore: fa che tutti quelli che ci incontrano sentano risvegliare in se stessi la voglia di conoscerti più da vicino.





Tu scendi dalle stelle

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo. (2 v.)

O Bambino mio divino,
io ti vedo qui a tremar;
o Dio beato!

Ah, quanto ti costò l'avermi amato! (2 v.)

A te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore. (2 v.)

Caro eletto pargoletto,
quanto questa povertà
più m'innamora,
giacché ti fece amor povero ancora. (2 v.)

Tu lasci il bel gioir del divin seno,
per giunger a penar su questo fieno. (2 v.)

Dolce amore del mio core,
dove amore ti trasportò?

O Gesù mio,
per ché tanto patir? per amor mio! (2 v.)

Ma se fu tuo voler il tuo patire,
perché vuoi pianger poi, perché vagire? (2 v.)
mio Gesù, t'intendo sì!

Ah, mio Signore!

Tu piangi non per duol, ma per amore. (2 v.)

Tu piangi per vederti da e ingrato
dopo sì grande amor, sì poco amato!

O diletto - del mio petto,

Se già un tempo fu così, or te sol bramo

Caro non pianger più, ch'io t'amo e t'amo. (2 v.)



Costruiamo insieme il presepe ...

Ritaglia e colora ogni giorno un personaggio della Novena e incollalo su un cartoncino per costruire il tuo presepe... in famiglia!!

